REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.928 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Le indagini sull'assassinio del professor Paolella

Vertice con il capo della polizia

Al termine dell'incontro, svoltosi in prefettura, non è stata rilasciata alcuna dichiarazione
In mattinata al 2° Policlinico si è svolto un rito funebre - Oggi saranno celebrati i funerali
La cittadinanza ha risposto al terrorismo con un'ora di sciopero - Documento dell'Università

Giuseppe Parlato, capo della polizia, è ieri venuto a Napoli per fare un primo punto sulle indagini relative all'assassinio del professor Alfredo Paolella. In serata — come informa un comunicato ufficiale — c'è stato un summit in prefettura a cui hanno partecipato il prefetto, il questore, i comandanti dei gruppi I e II dei carabinieri, del gruppo guardie di finanza e funzionari e ufficiali di PS. Successivamente Parlato si è intrattenuto una decina di minuti con i funzionari della questura ed il questore Colombo. Da entrambi questi incontri non è trapelato nulla. «In questo momento — si è limitato ad affermare Parlato — ogni dichiarazione è superflua. Ora alle forze dell'ordine si chiede solo di lavorare con il massimo impegno». Intanto in mattinata, al secondo policlinico, il professor Zangani ha eseguito — come diciamo anche in altra parte del giornale — l'autopsia sul cadavere del professor Paolella. Sempre al Policlinico si è svolto un rito funebre.

L'autopsia è stata eseguita infatti al primo Policlinico. Davanti alla bara coperta dalla toga e dal tocco di docente universitario si sono stretti in tanti, soprattutto colleghi, autorità cittadine, lavoratori, studenti. Alla vedova, ai figli, ai famigliari venuti da Benevento e da Pesco Sannita, hanno reso omaggio il sindaco Valenzi, il presidente della giunta regionale Russo, il presidente dell'Assemblea regionale Gomez, il presidente della Provincia Balzano, il prefetto, il questore e tutti i più alti gradi della magistratura napoletana nonché consiglieri e assessori, e tanti docenti universitari.

Da Bari è venuto l'ex procuratore capo De Sanctis; da Roma il direttore degli istituti di pena Altavista con il giudice Giuseppe De Gennaro, di cui Paolella e Tartaglione erano collaboratori. I lavoratori erano rappresentati da una folta delegazione della federazione unitaria: Petrania, Cinque, Angela Francese, Viscardi, Polignano. Ha celebrato il rito monsignor Ambrosiano, vescovo Vicario della città, che ha letto un messaggio del cardinale Ursi, trattenuto a Roma per il Conclave. «Il terrorismo ha colpito spietatamente due onoratissimi servitori dello Stato e dell'umanità sofferente — ha scritto Ursi riferendosi a Tartaglione e Paolella — e ancora una volta ha ferito la civiltà e gettato nel lutto con due famiglie la città intera». Il vescovo vicario ha parlato di Paolella come di chi ha sacrificato una vita contrassegnata da grande dedizione e impegno umanitario. «Non è solo un morto — ha detto — ma un ucciso, una vittima della disumana ferocia... non può la libertà non prevalere sul terrorismo, sull'ignoranza, sulla violenza!»

Per questa mattina l'università ha stabilito che siano celebrati i solenni funerali — quello di ieri è stata una cerimonia solo religiosa — per testimoniare e sottolineare il dolore e lo sdegno, lo sgomento per questo crimine assurdo che colpisce contemporaneamente l'ambiente universitario e giudiziario.

Come all'università, come al tribunale, in tutta la città ci si sta chiedendo perché Paolella, perché è stato colpito un uomo che non poteva avere nemici di nessun genere, e che pur lavorando nell'ambiente carcerario nulla aveva a che vedere né con i prigionieri politici né con le arretratezze e le «violenze» del migliorare le strutture, di studiare la condizione carceraria alla luce di una notevole apertura democratica: «stupida e falsa l'accusa degli assassini — ci hanno detto in molti, suoi colleghi e magistrati — che Paolella potesse essere un "torturatore di prigionieri politici"».

Ieri in tutta la città c'è stata un'ora di sciopero generale — proclamato dalla federazione unitaria — con assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Nel mondo del lavoro non ci sono dubbi né «cautele» nell'individuare il vero obiettivo della spirale terroristica. Il consiglio di fabbrica dell'Also di Caivano parla chiaramente nel suo documento di «tentativi di rompere il fronte unitario delle forze democratiche creando un clima di tensione e sfiducia».

Lo stesso affermano anche i lavoratori enti locali e sanitari della CGIL e quelli del 2. Policlinico, con un volantino dei sindacati aziendali. La città è tappezzata dei manifesti di lutto: quello del Comune di Napoli, quelli sottoscritti assieme da Regione, Comune, Provincia, e Federazione unitaria e partiti politici. La DC nel corso della direzione regionale ha approvato un ordine del giorno in cui esprime sdegno per gli assassini di Miccoli, di Tartaglione e di Paolella.

«Alfredo Paolella — si legge in un comunicato dell'università di Napoli — era tra i più validi assertori della riforma del sistema carcerario attuale e critico convinto dei difetti e delle incongruenze di esso. Egli non era il "medico del carcere", ma tendeva invece con la sua opera dottrinaria e con la sua attività di consulenza professionale a migliorare le condizioni di vita dei detenuti ed a permettere il loro reinserimento nel tessuto sociale. E' stato ucciso proprio per questo». «L'insulto portato alla nostra comunità — continua il comunicato — ci spinge con maggiore fermezza a perseverare nel nostro impegno civile».

NELLE FOTO: due immagini del rito funebre svoltosi ieri

Un volantino degli amici dei figli del professor Paolella

« *Vogliono impaurirci, rinchiuderci nelle case* »

Un gruppo di amici — di diversa estrazione politica e ideale — dei figli del prof. Alfredo Paolella, hanno diffuso ieri sera nelle vie del Vomero un volantino contenente un appello ai giovani, a tutti i cittadini che qui di seguito integralmente riportiamo:

«Il professo Alfredo Paolella era il padre di Giovanni e Cicù, che sono nostri amici. Stava studiando il modo di guarire qualcosa in questo organismo in decomposizione che è la nostra società "civile" in grado di generare solo paura, violenza, repressione e disgregazione. Il padre di Giovanni e Citù non si riteneva un eroe, era soltanto un uomo che aveva fatto una scelta consapevole. Non vogliamo fermarci alle cose scritte dai giornali, vogliamo capire perché è stato ucciso.

«A Napoli, dopo la sua morte, dopo la morte di Claudio Miccoli, la spirale della tensione non è solo una cosa che leggiamo sui giornali, ma una cosa che sentiamo fisicamente. L'obiettivo è seminare paura, farci rinchiudere in casa, diffidare delle facce strane, assuefare a quel vaccino che è la violenza propinataci da televisione e giornali. Si vuole ricacciare indietro tutti i fermenti di rinnovamento che, fino a non molto tempo fa, portavano la gente a voler partecipare, decidere nella realtà e cambiare il proprio futuro.

«L'unico modo per non essere complici degli assassini è uscire dalle case, incontrarsi, parlare, organizzarsi in prima persona senza deleghe, nei quartieri, nelle scuole, in tutti i luoghi di lavoro.

Insieme ad un fermo per il raid di Sannazaro

IERI IL SECONDO ARRESTO

Proseguono le indagini per l'omicidio Miccoli

Il giovane G. Demarco è accusato di concorso nel delitto

Giancarlo Demarco, 22 anni, abitante in via Ruopolo 69, studente della facoltà di giurisprudenza è stato arrestato ieri per il «concorso nell'omicidio» di Claudio Miccoli. Il suo «camerata» Ernesto Nonno, 18 anni, è stato per ora solo fermato. Cominciano così ad avere un volto gli «ignoti» che hanno infierito sul giovane del WWF.

L'accusa, infatti, parla chiaro per Giancarlo Demarco: ha partecipato al raid ed è uno dei teppisti che ha aggredito Claudio colpendolo a morte.

L'accusa per lui è «di concorso in omicidio» in quanto la Digos ha trovato prove schiaccianti (ed il magistrato, sostituto procuratore Italo Ormanni le ha ritenute valide) che a uccidere Claudio è stato proprio Rosario Lasdica, arrestato il 6 ottobre sotto l'accusa di omicidio in concorso con altri ignoti. Uno di questi ignoti dovrebbe essere, secondo l'ordine di cattura, proprio Giancarlo Demarco.

Giancarlo Demarco ha frequentato fino al 1975 il liceo classico Sannazaro al Vomero. In tutta la carriera liceale si è sempre schierato con la destra estrema; ha rappresentato le organizzazioni fasciste alle elezioni scolastiche; è sempre intervenuto nelle assemblee con richiami — più o meno scoperti — al fascismo. I suoi compagni di scuola di allora lo ricordano attivo, ma non ancora nelle squadracce.

L'università rappresenta, in tutti i sensi, una svolta. Diventa uno dei frequentatori più assidui di via Scarlatti e del «giro» neofascista che si forma in quella strada. E con lo spostamento di questo «clan», si sposta pure lui: prima davanti alla libreria «Incontro» e poi a piazza Vanvitelli e nel circolo FOG di via Bernini. I suoi amici sono Cico De Palma (ancora lui) e gli altri del Fronte della Gioventù del Vomero. Nel novembre '76, quando il Vomero fu attraversato da una ventata di violenza fascista, il Demarco ha uno scontro con un gruppo di extraparlamentari e da allora — sistematicamente — è stato visto sempre nei pressi delle zone in cui sono avvenute scontri o pestaggi di compagni.

Giancarlo Demarco

Nel '77, affermano ancora alcuni suoi compagni di università, partecipa a vari raid contro compagni (è il mese di novembre, lo stesso mese in cui lo sprangatore Lasdica debutta colpendo con un bastone Domenico Flores), è il mese che si chiude con lo arresto dello stesso Lasdica e di altri 2 aggressori di Flores.

Una sola volta si è indagato su di lui — ma venne anche in questo caso prosciolto — nel dicembre 75 in occasione di un'aggressione al liceo Garibaldi. In quella occasione venne ferito alla testa Paolo Monico uno studente definito di sinistra. Per questa azione vennero arrestati prima Cico De Palma (ancora una volta lui) e poi Italo Sommella, morto qualche tempo dopo in mare mentre stava portando a terra un carico di «bionde».

Insomma l'arrestato di ieri è un «nero» di piazza Vanvitelli, uno di quelli che ritiene la violenza un «normale» mezzo di lotta politica.

Per dare l'idea di quale sia questa logica basta leggere quanto uno di piazza Vanvitelli ha dichiarato — in questi giorni — all'inviato di un giornale milanese. Alla domanda «perchè avete ucciso Claudio?» Il giovane fascista ha risposto: «non si parte mai per uccidere. Almeno questo ce lo consenta, ma per impartire una lezione di civiltà di democrazia, per rispondere ai soprusi. Difendiamo il nostro spazio politico e lo imponiamo non coi giornali, ma con la spranga».

Su Ernesto Nonno, il diciottenne fermato, sono — intanto — ancora in corso delle indagini. Il magistrato può ancora decidere di convalidare il suo fermo oppure rimetterlo in libertà. Ernesto Nonno è uno dei frequentatori del circolo di estrema destra «Controcorrente» di via Foria che, in pratica, non è altro che la vecchia Berta, la sezione dalla quale partirono gli squadristi la sera del 16 giugno per aggredire un corteo di compagni del PCI e di cittadini democratici che manifestavano la loro gioia per la vittoria nelle elezioni del 1975. Una bottiglia incendiaria venne lanciata nella macchina di Jolanda Palladino che morì, come è noto, dopo qualche giorno.

Se fosse confermato il fermo del neofascista di via Foria, ma che abita a Pianura, sarebbe chiaro che il raid di piazza Sannazaro era stato accuratamente organizzato e che alle spalle dell'omicidio di Claudio Micocli c'è stata una accurata preparazione; tanto accurata che ha visto la partecipazione al raid di neofascisti del Vomero assieme a quelli della famigerata «ex Berta».

VENTIQUATTRENNE IN CORTE D'ASSISE

RICATTAVA L'AMANTE DI 74 ANNI: LA UCCIDE E POI SIMULA IL SUICIDIO

Un fatto al limite della prova e della immaginazione, quello che ha visto comparire ieri davanti ai giudici della terza Assise Ciro Pollice, imputato dell'uccisione di Maria De Luca. Al limite della prova, perché il cadavere della donna fu trovato sul suo letto, in via Schipa, ormai in piena decomposizione, il 4 agosto 1975. Erano aperti i rubinetti del gas, ma la porta di casa era semichiusa e un vetro rotto; quindi da escludersi che la donna avesse potuto suicidarsi. Ed il cagnolino che viveva nella sua casa fu infatti trovato vivo.

Il perito disse che nessuna conclusione poteva trarre da un cadavere in quello stato. La morte poteva essere avvenuta per cause naturali o violente. Al limite della realtà, questa storia, inoltre. Un imputato ventiquattrenne che ricattava continuamente la sua vittima-amante quasi settantenne, con un alternarsi di umori, liti e rappacificazioni. All'imputato è stata anche contestata l'estorsione di somme di denaro.

I fatti in sintesi: Maria De Luca viveva sola, in via Schipa 64. Il Pollice era da tempo l'abituale frequentatore della sua casa. E pare accertato che riuscisse a ricavar cospicue somme dalla donna. La quale però, a mente fredda, soprattutto se temeva di essere abbandonata, reagiva e minacciava di rivelare tutto alla fidanzata ufficiale del Pollice, una ragazza benestante.

La donna infine fu trovata morta. L'assassino aveva inscenato malamente il suicidio, prima di andar via, aprendo i rubinetti del gas? Forse non aveva avuto la forza di tirarsi la porta, nell'uscire, tanto che restò aperto uno spiraglio che aveva permesso la fuoriuscita del gas. Ed un vetro era rotto. Il cane, ripetiamo, che avrebbe dovuto morire per primo, era vivo. Per esclusione gli indizi si appuntarono sul Pollice che negò ogni rapporto con la donna. Ma oltre che da molte testimonianze, fu smentito da un diario che la donna quotidianamente aggiornava, annotando amori e liti, entrate ed uscite anche quelle «per amore».

Il processo continua. La sentenza nella prossima settimana.

• • •

Giovanni Gentile Schiavone, il noto esponente dei nuclei armati proletari, è comparso ieri davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale per rispondere di alcune azioni dimostrative che avrebbe condotto nel marzo 1976. Una prima azione fu condotta a Fuorigrotta, in un garage dove fu distrutta un'auto dei CC; un'altra nei pressi di Castelcapuano, dove fu sistemata la solita auto rubata con altoparlante, manifestini ed esplosivi.

Per motivi procedurali la causa è stata rinviata al 24 ottobre.

m. c.

il partito

COMITATO DIRETTIVO
Di zona alla sezione Mazzella — Stella S. Carlo Arena — alle 18,30 sul piano di lavoro con Vozza.

ATTIVO
A Volla alle 19 sul diritto allo studio con Derenzis e Incostante.

RIUNIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SEZIONI
In Federazione alle 18 sul tesseramento 1979 con Pastore.

PREMI SOTTOSCRIZIONE
I premi per la sottoscrizione per il festival dell'Unità di Fuorigrotta sono stati assegnati ai numeri 1147; 200; 293; 1150; 2852.

Insoddisfacente incontro con Pavia
Puericultrici in corteo alla Regione

Assolutamente deludente l'incontro che si è svolto ieri tra una delegazione di puericultrici, l'assessore regionale alla sanità e i capigruppo regionali. A queste lavoratrici, che hanno frequentato un corso professionale non retribuito finanziato dalla Regione, viene negato oggi il diritto di lavorare nell'assistenza di bimbi malati mentre nel corso che hanno frequentato esse sono state abilitate anche a questa forma di assistenza. La questione non è di lana caprina. Perché se viene negata la professionalità necessaria per assistere bimbi malati, le puericultrici avranno ben poche possibilità occupazionali (non ci sono, per esempio, nei consultori).

Intanto Pavia ha accettato solo provvisoriamente il blocco di nuovi corsi professionali e ha limitato l'analisi delle piante organiche solo ai nidi ostetrici e non anche ai reparti di pediatrica. Stamane le puericultrici manifesteranno in corteo da piazza Garibaldi (ore 9) fino alla Regione.

Dai prodotti alimentari all'abbigliamento, dalla frutta al corredo scolastico

I prezzi riprendono a salire vertiginosamente

In modo strisciante ma costante i prezzi lievitano. Lo sa bene la massaia che ogni mattina è costretta a fare i conti con gli aumenti ai quali si trova di fronte e che finiscono per incidere sull'entità dei suoi acquisti. In questo periodo si sta assistendo a un fenomeno abbastanza singolare: i prezzi aumentano più al dettaglio che all'ingrosso. Gli ultimi dati disponibili (forniti dall'ISTAT) dicono che in luglio i prezzi all'ingrosso, rispetto al mese precedente, sono aumentati dello 0,5 per cento mentre, contemporaneamente, quelli al dettaglio hanno registrato un balzo in avanti del 12 per cento.

In passato la distribuzione al dettaglio, ultimo anello della lunga catena che va dal produttore al consumatore, aveva quasi sempre assorbito i forti aumenti all'ingrosso ricaricandoli solo parzialmente su quelli praticati al consumatore. Ora si sta assistendo a un processo inverso e ciò è preoccupante perché non ci sono giustificazioni. Naturalmente ci riferiamo ai generi alimentari che sono poi quelli di più largo consumo e con i quali ogni famiglia viene quotidianamente a contatto.

In questo comparto tutto aumenta: dal parmigiano giunto a undicimila lire al chilo al prosciutto che ha toccato quota dodicimila e che quindi rende «economica» la carne che, filetto escluso, nei primi tagli si può ancora acquistare a seimila lire al chilo. Anche i formaggi fanno registrare aumenti che in media oscillano intorno al trenta per cento e così accade per i prodotti surgelati e per il pesce. Quest'ultimo prodotto, ovviamente, risente degli andamenti stagionali ma in complesso la tendenza è all'aumento. Aumenta anche lo scatolame: sottaceti e altri prodotti conservati hanno visto aumentare i prezzi in media del 18 per cento. Solo il caffè si mantiene stazionario con una certa tendenza, anzi, al ribasso.

Aumenti si registrano anche nel settore dell'ortofrutta. Tra il 25 settembre e l'11 ottobre si sono registrati, al mercato ortofrutticolo, i seguenti aumenti: i limoni nostrani da 750 lire al chilo a 850; i limoni di Sicilia da 300 a 400; le mele annurche da 1.800 a 2.000; le noci fresche da 950 a 1.000; le pere spadone da 1.100 a 1.150; uva baresana da 750 a 800; cavolfiori da 300 a 350 ciascuno; le cipolle vecchie da 120 a 140 lire al chilo; i fagioli borlotti freschi da 400 a 500; l'incappucciata da 150 a 160; le melanzane da 150 a 200; peperoni corni di bue da 300 a 350; peperoncini verdi da 600 a 650; le verze da 250 a 350; i zucchini da 200 a 400.

Appare evidente che, fermi restando salari, stipendi e pensioni, si riduce il potere d'acquisto e di conseguenza per potersi alimentare occorre stanziare somme maggiori con tagli su acquisti di prodotti di altro genere. In tutto questo sconcertante appare l'assenza di ogni iniziativa parte delle autorità che sono preposte al controllo dei prezzi (come il comitato provinciale prezzi) e da parte dell'ente locale. Si perde nella notte dei tempi ormai il ricordo di una proposta che riscosse ampi consensi tra le forze politiche democratiche e che qualche anno fa è stata anche concretizzata nella sua prima fase: il riferimento all'ente comunale di approvvigionamento è preciso. Doveva servire a fare da tramite tra la produzione e il dettagliante, superando numerosi anelli intermedi

Che fine ha fatto questo ente? Perché non si procede all'insediamento del consiglio di amministrazione? Quali ostacoli si frappongono alla sua entrata in funzione? A Milano, tanto per fare un esempio, agisce la Soveco (Società vendite controllate) e i risultati pur se non brillanti non sono certo da disprezzare. Se si pensa che l'ente comunale di approvvigionamento è qualcosa di più avanzato rispetto alla Soveco appare chiaro che se entrasse in funzione potrebbe svolgere una azione positiva per il consumatore ma anche per il commerciante.

Gli aumenti non riguardano comunque solo il settore alimentare. Lo sanno bene in questi giorni, per esempio, i genitori dei ragazzi che vanno a scuola e che quindi hanno dovuto rinnovare il corredo scolastico (cartelle, grembiuli, quaderni, matite, pastelli, libri).

Sergio Gallo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 13 ottobre. Onomastico: Edoardo (domani Calisto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 105; nati morti 1; richieste di pubblicazione 105; matrimoni religiosi 71; matrimoni civili 5; deceduti 30.

LUTTO
E' morto in giovane età il compagno Armando Zazzaro, collaboratore del gruppo regionale PCI. Alla famiglia le condoglianze del PCI di Marano, della Federazione, del gruppo consiliare, del comitato regionale del PCI e del nostro giornale.

NOZZE
Si sono sposati i compagni Rosario Cipollaro e Nunzia D'Angelo, figlia del compagno Pietro. Ai giovani sposi giungano gli auguri dei comunisti di San Giovanni a Teduccio e della redazione dell'Unità.

SUCCESSO DI «RADIO IN» A S. CARLO ARENA
Ha iniziato da circa 2 mesi le trasmissioni «Radio in», che modula sui 97,550 Mh2. La radio si propone di essere uno strumento a servizi del quartiere S. Carlo Arena, di tutte le forze sociali democratiche che vi operano, sperimentando forme nuove di comunicazione e un nuovo modo di fare informazione. Per questo si sta studiando una programmazione che superi la vecchia separazione tra musica e informazione, realizzando anche una corrispondenza diretta dei cittadini.

La radio è aperta a quanti vogliono collaborare alla riuscita di questa iniziativa telefonando al 450.818.

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** Via Roma, 348. **Montecalvario:** zione Centrale Corso Lucci, 11 **S Lorenzo Vicaria:** S Giovanni a Carbonara, 83; Stazione Piazza Dante, 71; **Mercato-Pendino:** Piazza Garibaldi, 5; Calata Ponte Casanova, 30. **Stella:** Via Foria, 201. **S. Carlo Arena:** Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 218 **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli, 138; Via L Giordano, 144; Via Merliani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. **Fuorigrotta:** Piazza Marc'Antonio Colonna, 21. **Soccavo:** Via Epomeo, 154. **Pozzuoli:** Corso Umberto, 47. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano, 174. **Posillipo:** Via Petrarca, 105. **Bagnoli:** Via Acate, 28. **Poggioreale:** Piazza Lo Bianco, 5. **Ponticelli-Pianura:** Via Duca D'Aosta, 13. **Chiaiano-Marinella-Piscinola:** S. Maria a Cubito, 441 - Chiaiano.

NUMERI UTILI
Ambulanza comunale gratuita per il trasporto dei soli malati infettivi chiamare il 44.13.44. Servizio continuo per 24 ore.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva telefono 315.032.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

BENZINAI NOTTURNI
Piazza Mergellina, AGIP; via Caio Duilio, AGIP, piazza Lala, IP; viale Michelangelo, Esso; Ponte di Casanova, Esso; Pianura, via Provinciale; via Foria, Fina; corso Europa, AGIP; via Vittorio Emanuele, Mobil; via Galileo Ferraris, Esso; piazza Carlo III, Mobil-Total; statale 7 bis, Mach; via Argine, API-Mach; viale Maddalena, AGIP; via Nuova Miano, Mach; quadrivio Arzano, Esso; via Caserta al Bravo, Fina; via S. Maria a Cubito, Mobil-IP.

In provincia: Castellammare, AGIP; corso Europa; Pompei, Chevron viale Mazzini Portici, AGIP via Diaz Pozzuoli, IP via Domiziana

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti (o le segnalazioni), di necessità concisi, devono essere indirizzati a VOCI DELLA CITTA' — Redazione de l'Unità — Via Cervantes, 55 — NAPOLI.

Ancora proteste degli inquilini del rione Iacp «C. Colombo»

Gli inquilini del rione Iacp, Cristoforo Colombo, del fabbricato F ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo: «Abbiamo versato una cauzione di Lire 5000 — scrivono — già da diversi anni per ottenere la suddivisione degli scantinati, ma fino ad ora non è stato fatto nulla.

C'è da aggiungere che i sottoscala sono allagati a causa di una perdita d'acqua e data la scarsa, se non assente, manutenzione e pulizia, quest'acqua stagnante è origine di infezioni e potrebbe causare, anche, pericolose «epidemie». Il 30 giugno di quest'anno (quando il nostro giornale pubblicò la prima protesta degli inquilini, n.d.r.) un ingegnere dell'istituto compì un sopralluogo. Entrò — assieme ad un tecnico dell'acquedotto — nei locali allagati, li ispezionò e alla fine disse che la perdita di acqua non era dovuta alle tubazioni ma alle fogne e che comunque non c'era da preoccuparsi (sic!).

Gli inquilini che hanno assistito al sopralluogo protestarono, ma l'ingegnere sbottò: «Se non vi conviene, lasciate gli alloggi».

Gli abitanti dell'isolato F chiedono che non si abusi troppo della loro pazienza e che l'Iacp esegua, immediatamente, tutti i lavori che si è impegnata a compiere.

Non ha la pensione Inps? Allora niente casa popolare

Un ex-sergente maggiore dell'esercito ci ha scritto una lunga lettera per esporci quanto gli è capitato.

Lo scrivente, Antonio Zampelli, denuncia che, a causa di una grave malattia, perse nel '64 il diritto ad un alloggio popolare, nel quale risiedeva, perché al momento dello sfratto non potette esibire le sue ragioni. Le sue cose, a sua insaputa vennero gettate in uno scantinato e lui da allora deve usufruire dell'ospitalità di una sorella, prima, e di un fratello, poi.

In occasione dell'ultimo bando per l'assegnazione di un alloggio il militare in pensione si è recato all'istituto per prendere conoscenza delle modalità di partecipazione e si è sentito rispondere che non «godendo» della pensione Inps, non aveva diritto a partecipare.

«Allora — si chiede il nostro lettore — dovrò sempre usufruire dell'ospitalità di parenti ed amici e non potrò mai avere un alloggio mio?».

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22 75 93 (martedì e giovedì)

informazioni SIP agli utenti

Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli

La SIP ricorda che è in corso il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nelle seguenti numerazioni:

da	200000	a	207999
	220000		229999
	260000		269999
	330000		339999
	7370000		7374999
	7380000		7389999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

La SIP informa, inoltre, che — al fine di favorire lo svolgimento del servizio — per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che continuassero a chiamare il vecchio numero a consultare il nuovo elenco telefonico, edizione 1978-79, in corso di distribuzione, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito.

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico